Anno XXXV. Venerdì, 13 Ottobre 1882. Num. 280.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | SEMESTRE | TRIMESTRE | MESE | ANNO |
|---|---|---|---|---|
| Provincie del Regno . . . . . | L. 7 | » 4 | L. 1.40 | L. 28 |
| Roma . . . . . | » 8 50 | » 4 | » 1.47 | » 30 |
| Per gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 17 | » 9 | » 3.00 | » 56 |
| Stati-Uniti dell'America setten. | » 18 | » 24 | » 6.00 | » 96 |
| America meridionale . . . . . | » 36 | » 18 | » 3.00 | » 72 |
| Cina, Giappone, Chili, Australia | » 36 | » 46 | » 6.00 | » 96 |

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

*I numeri foglio per* **Roma** *e* **Napoli** *cent.* **5**

per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, 8 bis, rue Notre Dame des Victoires, 34.
A Londra, DALBY DAVIES et C. 1, Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati, franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

**Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.**

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia Annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

1 Roma, 12 Ottobre

## BOLLETTINO POLITICO

Ci occupiamo nel primo articolo del discorso pronunciato a Scarborough dal sig. Dodson, presidente del Comitato del governo locale, interno all'Egitto.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la Porta è inquieta per la condotta dei consoli francesi in Siria e nel Libano, i quali sono accusati di eccitare i musulmani contro i drusi per fornire un pretesto all'intervento francese. Queste accuse si ripetono periodicamente contro la Francia, e finora risultarono prive di fondamento; potrebbe perciò darsi che fossero dall'Inghilterra direttamente consigliate a che, irritata nel vedersi esclusa da qualunque predominio in Egitto, la Francia rivolgesse le sue mire alla Siria, provincia per la quale manifesta sempre una grande preferenza. Ormai è evidente che qualunque impresa contro l'integrità della Porta è possibile per parte delle potenze europee. Dopo la Bosnia e l'Erzegovina che si possono calcolare come definitivamente annesse all'Austria, Tunisi dopo Tunisi l'Egitto, ad ora si riparla di certe pretensioni della Russia sul Bosforo e della Francia sulla Siria!

La spartizione ha luogo, ma tacitamente: le potenze che vogliono impadronirsi di un pezzo di Turchia, non hanno tempo da perdere. Bisogna confessare che la Turchia merita la sua sorte, e che l'indifferenza dell'Europa, a suo riguardo, è giustificata. Di tante riforme promesse, di tante innovazioni che doveano, sotto il nuovo regime, portarla a livello delle potenze più civilizzate, non fece nulla, assolutamente nulla; e tutti gli scritamenti dell'Inghilterra, e recentemente anche della Germania si fruchino contro l'irremovibile forza di Yildiz-Kiosk. La corruzione, il favoritismo di palazzo, la doppiezza, continuano a regnare sovrani nell'amministrazione ottomana e nessun indizio di miglioramento, per quanto lieve, si è manifestato in questi ultimi tempi.

Il signor Tissa, presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria, rispose ad una interpellanza sui fatti di Presburgo dichiarò che non tollererà mai simili eccessi, i quali fanno temere che il movimento contro gli ebrei possa essere il preparatore d'un movimento socialista. Il signor Tissa concluse esprimendo la sua fiducia nella tolleranza e nell'onestà delle popolazioni ungheresi.

Ancora non si è fatta perfettamente la luce sulle cause del deplorabili torbidi avvenuti a Presburgo, ma si è quasi unanimi nel riconoscere che gli eccitamenti vennero dai deputati che vollero provocarne una scandalo, per la quistione israelitica, nella scorsa sessione della Camera ungherese. V'ha qualche giornale che domande persino che quei deputati vengano posti in istato d'accusa. Ma la migliore condanna essi la ebbero già nell'unanime sentimento di riprovazione che provocarono i loro colpevoli tentativi in tutta la monarchia.

La *Corrispondencia* di Madrid assicura che in una riunione tenuta recentemente da parecchi carlisti, fu deciso di proclamare capo del partito legittimista spagnuolo il principe Giacomo, figlio di don Carlos. Il principe Giacomo non ha che undici anni, e questa scelta prova quanto poco speranza abbiano i legittimisti spagnuoli di vedere coronati per ora i loro voti.

### LA QUESTIONE EGIZIANA

L'on. senatore Carlo Cadorna ha testè pubblicato un importante studio, che ha per titolo: *Le relazioni internazionali d'Italia e la questione dell'Egitto.*

L'egregio ed autorevole scrittore conserva molto giustamente che «l'Italia altro non domanda agli altri Stati nuovamente non si turbi l'esistito europeo, salvo quello mediterraneo, le onde che minacci la sua indipendenza come nazione.»

Questo bisogno di pace fa sì che noi dobbiamo cercare i nostri naturali amici fra quei paesi che non vivono di avventure.

Questa è l'origine e la causa della simpatia fra l'Italia e la Germania e l'Austria.

Non seguiremo l'on. Cadorna in tutti i ragionamenti che fa sulle nostre relazioni internazionali, e nella maggior parte dei quali conveniamo interamente con lui. Ci fermiamo di preferenza sovra un'appendice che l'autore ha aggiunto al suo pregevole scritto, e che riguarda principalmente la questione egiziana, considerata dopo le ultime ingiesi.

L'autore domanda in primo luogo s'il spetti il proporre e il mandare ad effetto ciò che, senza opposizione della l'Europa, debbasi fare in Egitto dopo la guerra. » E risponde: « E di fatto evidente che all'Inghilterra, mi pare, partiene l'indicare ed il dichiarare il sistema che intende di seguire, spetta pure il diritto ed anzi il dovere e la responsabilità di mandarlo ad effetto, siccome conseguenza della guerra da lei fatta per proprio conto ed a proprio rischio e pericolo.»

E se questo punto non crediamo possa nascere dissidio, se si tien conto del fatto avvenuto e dello stato presente delle cose. Ma quali proposte dovrebbe presentare ed effettuare l'Inghilterra? L'on. Cadorna le riassume come segue:

1° Conferma per parte dell'Inghilterra della spontanea sua dichiarazione di disinteresse in Egitto;

2° Dichiarazione a fatti dalle grandi nazioni della libertà assoluta del Canale di Suez;

3° Stabilimento in Egitto di un governo costituzionale e parlamentare;

4° Ricognizione della sopra-sovranità della Porta sull'Egitto, con miglioramenti all'indipendenza del medesimo;

5° Provvedimenti a tutela dei creditori dell'Egitto e delle colonie europee che vi esistono;

6° Occupazione militare dell'Egitto per parte e per conto di tutte le potenze per mezzo della Conferenza; e, dopo aver biasimato l'invio delle flotte inglesi e francesi nelle acque egiziane, ci è parso che non si potesse negare giustificato il bombardamento d'Alessandria. Ma questi nostri apprezzamenti non ci vietano punto di giudicare spassionatamente i risultati della condotta del governo inglese. Anzi, oggi, come in passato, riteniamo che il signor Gladstone non sia nel sincero desiderio di provvedere agli interessi del proprio paese senza offendere gl' interessi altrui. Le dichiarazioni di disinteressi fatte dall'Inghilterra e ricordate dal senatore Cadorna vanno intese in questo senso.

Le dichiarazioni del signor Dodson riferisceì del telegrafo non ci sorprendono. L'Inghilterra non ha alcun bisogno di annettersi l'Egitto; vi assicurerà soltanto una influenza morale, tanto più efficace quanto più saranno salve le apparenze. Ma appunto per ciò dubitiamo forte ch'essa voglia mantenere, sia pure modificandole, l'alta sovranità della Porta. L'affermazione stessa del governo inglese, del voler estituire l'Egitto agli egiziani, esclude qualunque vincolo di dipendenza dalla Turchia. E da prevedere che l'Inghilterra rivolgerà tutti i proprii sforzi a rimuovere l'alta sovranità della Porta. Certamente non vi assisterà un'annessione, nè un protettorato inglese, ma l'indipendenza dell'Egitto sarà forse meno sicura? L'autorità morale dell'Inghilterra priverà il loderle. Poco importa il nome quando vi è la sostanza. E nel caso di cui discorriamo, l'Inghilterra liberando l'Egitto dalla sovranità della Turchia e dall'influenza delle altre potenze, è costituendo in sostanza un governo autocomo, vi escercitarebbe, incontrastabilmente, una specie di predominio morale, raggiungendo in tal guisa il proprio scopo. Ciò posto, siamo pienamente con noi ritiene a proclamare la libertà assoluta del canale di Suez, la quale d'altronde è conforme alle idee altre volte manifestate dal signor Gladstone. E così pure non è da presumere che voglia opporsi ai provvedimenti per la tutela dei creditori dell'Egitto e delle Colonie europee. Anzi siamo certi che ne prenderà l'iniziativa, togliendo però a quei provvedimenti qualunque carattere politico e d'ingerenza indiretta per parte delle altre potenze.

Ormai non è in potere nostro, nè di altri, di mutare i fatti compiuti, e l'Inghilterra disporrà dell'Egitto a suo piacere senza che l'Europa le susciti gravi ostacoli. Ciò che non ha potuto o voluto fare la Conferenza prima della guerra anglo-egiziana, non è punto probabile la si ottenga ora che l'Inghilterra ha combattuto e vinto. — Rendiamo omaggio, però, ai sentimenti del signor Gladstone, e riteniamo anche noi che non abusera della vittoria; ed ogni modo l'Inghilterra non rinunzierà volentieramente a quei vantaggi che lo Stato delle cose le assicura.

Quanto alla stabilire in Egitto un governo *costituzionale e parlamentare*, come propone il senatore Cadorna, ci facciamo lecito di dubitare che la sua domanda venga esaudita. Il sistema parlamentare, qualunque ne sia la base elettorale, presuppone un grado di civiltà innoltrata, da cui ci pare che gli egiziani siano lontani. E l'Egitto. La famosa Assemblea dei notabili ha fatto cattiva prova, e non conosciamo alcun altro modo di rappresentanza nazionale che si possa adottare in Egitto con qualche speranza di buon successo.

Sviluppare la ricchezza del paese e ordinare onestamente l'amministrazione — ecco il compito dell'Inghilterra. Ignoriamo se in un tempo più o meno lontano potranno sorgere in Egitto le istituzioni parlamentari. Ciò che sappiamo si è, che il regime rappresentativo è una pianta, la quale, per prosperare, ha bisogno che di terreno sia prima convenientemente preparato.

### CRONACA ELETTORALE

*Acqui.* — La *Gazzetta d'Acqui* si reca una notizia che vivamente si adoperano i fautori del Comitato Costituzionale per far riuscire i suoi elettori. Noi vogliamo sperare che la sua risoluzione sia ben ponderata. — Ecco le parole del giornale d'Acqui:

L'on. Chiaves, che finora tanto degnamente rappresentò alla Camera il nostro Collegio, ha dichiarato ai suoi amici ch'egli, stanco della vita politica, intende ritirarsene, non presentandosi più ai suoi elettori.

La risoluzione del Chiaves ha fatto dolorosa impressione nelle maggioranza degli elettori, poichè anche i suoi avversari avevano imparato ad apprezzarne l'integrità di carattere ed il suo adoperarsi a pro' degli interessi segnati, di cui diede splendida prova allorchè si discusse alla Camera la legge che, procurando alla nostra città una grande nuova linea di comunicazione col Piemonte e colla Liguria, le schiudeva un nuovo orizzonte.

*Palermo.* — Alle parole colle quali l'on. Depretis dichiarò la non ingerenza governativa nelle elezioni, lo *Stato* di Palermo oppone le indebite pressioni del prefetto di quella provincia, e conchiude:

Contro siffatte maniere che ordinano contro le libere istituzioni il prefetto della provincia, nel sublime obbligo di fare la lesse, e alle sue indebite ingerenze, protestiamo e solleviamo la pubblica opinione a questa nuova ora.

Noi siamo la libera stampa e faremo il nostro dovere, perchè siamo e restiamo uomini liberi, quale che sia in oggi la correzione e l'abbiezione degli uomini e delle cose.

*Udine.* — Deploriamo sinceramente che l'on. Billia intenda rilanciarsi dalla lotta politica. Nella conclusione del suo manifesto agli elettori di Udine:

Io prendo, dunque, commiato da voi, amici elettori. Se mai altre più ardue lotte si avvanire s'impegnassero, se per avventura il mio nome fosse ritenuto utile per assolvere elementi clericali o radicali, essendo finora stato sul trovarvi accordo, vostro invito, anzi non esitarei a porre da solo e risolutamente la mia candidatura...

*Treviso.* — Il *Corriere di Treviso* ci dice che la lotta elettorale si accenna alle urne contro i liberali di Treviso, che hanno il proprio candidato e che hanno il proposito di scegliere candidati liberali che diano affidamento di sostenere alle urne contro i liberali di Treviso, che hanno il proprio candidato e che hanno il proposito di scegliere candidati liberali che diano affidamento di sostenere alle urne le idee liberali, progressiste, presuppone un grado di civiltà inoltrata, da cui ci pare che gli arabi siano lontani. E Egitto. La famosa Assemblea dei notabili ha fatto cattiva prova, e non conosciamo alcun altro modo di rappresentanza nazionale che si possa adottare in Egitto con qualche speranza di buon successo.

Sviluppare la ricchezza del paese e ordinare onestamente l'amministrazione — ecco il compito dell'Inghilterra. Ignoriamo se in un tempo più o meno lontano potranno sorgere in Egitto le istituzioni parlamentari. Ciò che sappiamo si è, che il regime rappresentativo è una pianta, la quale, per prosperare, ha bisogno che di terreno sia prima convenientemente preparato.

### CRONACA ELETTORALE

*Acqui.* — La *Gazzetta d'Acqui* si reca una notizia che vivamente si adoperano i fautori del Comitato Costituzionale per far riuscire i suoi elettori. Noi vogliamo sperare che la sua risoluzione sia ben ponderata. — Ecco le parole del giornale d'Acqui:

L'on. Chiaves, che finora tanto degnamente rappresentò alla Camera il nostro collegio, ha dichiarato ai suoi amici ch'egli, stanco della vita politica, intende ritirarsene, non presentandosi più ai suoi elettori.

La risoluzione del Chiaves ha fatto dolorosa impressione nelle maggioranza degli elettori, poichè anche i suoi avversari avevano imparato ad apprezzarne l'integrità di carattere ed il suo adoperarsi a pro' degli interessi segnati, di cui diede splendida prova allorchè si discusse alla Camera la legge che, procurando alla nostra città una grande nuova linea di comunicazione col Piemonte e colla Liguria, le schiudeva un nuovo orizzonte.

*Palermo.* — Alle parole colle quali l'on. Depretis dichiarò la non ingerenza governativa nelle elezioni, lo *Stato* di Palermo oppone le indebite pressioni del prefetto di quella provincia, e conchiude:

Contro siffatte maniere che ordinano contro le libere istituzioni il prefetto della provincia, nel sublime obbligo di fare la lesse, e alle sue indebite ingerenze, protestiamo e solleviamo la pubblica opinione a questa nuova ora.

Noi siamo la libera stampa e faremo il nostro dovere, perchè siamo e restiamo uomini liberi, quale che sia in oggi la correzione e l'abbiezione degli uomini e delle cose.

*Udine.* — Deploriamo sinceramente che l'on. Billia intenda rilanciarsi dalla lotta politica. Nella conclusione del suo manifesto agli elettori di Udine:

Io prendo, dunque, commiato da voi, amici elettori. Se mai altre più ardue lotte si avvanire s'impegnassero, se per avventura il mio nome fosse ritenuto utile per assolvere elementi clericali o radicali, essendo finora stato sul trovarvi accordo, vostro invito, anzi non esitarei a porre da solo e risolutamente la mia candidatura...

*Treviso.* — Il *Corriere di Treviso* ci dice che la lotta elettorale si accenna

giornano, perchè, coll, potranno raccogliere pochi voti.

L'Associazione costituzionale, che rappresenta la parte più sana e più influente, tanto in città che in provincia, degli elettori, e dirò anche più numerosa, solo ora sembrasi svegliata. Non fu tenuta alcuna riunione, perchè non era possibile ensemble in campo persone e non principii. Al momento scioglie dell' urna, chi pensa a rivincita, chi fa a gare il bene di Italia, ognuno di partito a noi avverso, si unirà votando pel nostri candidati plutteste che per quelli che nessuna garanzia ci possono dare pel nostro avvenire morale e materiale. Sabato scorso l'Associazione costituzionale tenne un' adunanza, in cui fu formato il Comitato elettorale che dovrà essere completato, aggiungendovi persone nuove non appartenenti all'Associazione, dei diversi punti della provincia, e verrà preparato, di diverse condizioni sociale. Si spera però pure di indirizzare subito un manifesto agli elettori della provincia, in cui si accenna che si vogliono mantenere incolumi così le istituzioni patrie, come gli istituti civili e sociali. La scelta dei candidati non fu ancora definitivamente ed ufficialmente fissata, ma pare che sarà composta degli ex-deputati avv. Fornaciari e conte Spalletti, e degli onorevoli conte Ferrari Corbelli, giovane di molta speranza di conoscenza capacità amministrativa e di idee temperatissime, e del conte Sormani-Moretti, che subbene di partito contrario al nostro è di sincera fede monarchica e perchè la lista dei moderati s'ispira agli intendimenti della maggioranza degli elettori, che per non volendo assolutamente ed intrasigenza vuole mantenute ferme le forme del nostro politico reggimento, unico mezzo ancora di salvezza nei momenti pericolosi.

Ogni previsione sull' esito sarebbe vana, tanto più ora che siamo al principio della lotta; ma è certo fermamente che la lista dell' Associazione costituzionale riuscirà vittoriosa, e trionferà ancora più facilmente se alla vigilia si fa una concentrazione di tutti, che in questi momenti non deve mancare, si aggiungerà la condizione che i progressisti facciano lega coi radicali.

In altre sue notizie più particolari.

**Cesena.** — Ci scrivono da Cesena, 11 ottobre:

Quante più si avvicinano le elezioni tanto più si fa chiara la situazione nella nostra provincia.

È riuscito finalmente ad Aurelio Saffi di dividere i repubblicani dai comunisti anarchici che vogliono portare candidati Costa Cipriani, Cafiero, Francolini; ma che nella nostra provincia non riescano nemmeno con un solo terzo.

I repubblicani, che dicono mazziniani puri, ma che lavorano sono molto meno puri di avere rigettato la Formula *Dio e Popolo*, hanno reale la trattativa con gli internazionalisti o comunisti (che è tutta una cosa) ed hanno fissato i loro candidati ch'erano Comandini, Saffi, Saladiti, Fortis ed Avesti.

Dal rimanente i repubblicani sono perfettamente organizzati; hanno il loro organo che è l'*Ultimo Romagnolo*, giornale vale repubblicano-socialista scritto tutto da maestri elementari e professori; sono poi anche associati in un circolo centrale, e tutti compariro a Bologna col titolo: *La Democrazia*. Questo che è poi in fondo l'organo magno del vero varbo mazziniano, e ispirato dallo stesso Saffi.

Domenica sera a Forlì è stata tenuta una assemblea repubblicana in cui venne trattata la questione elettorale e vennero adottati i seguenti candidati: Saffi, Saladiti, servando così tre dei deputati uscenti e sostituendo a Berti l'avv. Avesti.

Fortis parlò diffusamente in quella adunanza chiarendo gli intenti della democrazia che a dirla in due parole è la *repubblica socialista* all'Eugenio Sue. E in assenza di 40 anni. Fu costituito un Comitato provinciale assumendo a presidente il dottor Regnoli che dimora a Bologna; vennero anche stabiliti Comitati locali corrispondenti ai quattro antichi collegi.

In Cesena si rende sempre più acuta la polarizzazione. Saladini perchè vi sia desiderio molti moderati. Il Comitato monarchico fortissimo farà anzi per portare ora nei candidati, così il conte Sormani, Berti Ferdinando, e G. B. Serpieri. Questi ha larga base a Rimini, Berti a S. Arcangelo ed il Guarini a Forlì.

Pellegrino intanto altri generali internazionalisti come l'*Alfabeto a Rimini* ed il *Sole dell'Avvenire a Ravenna*. A parte però la nausea che ispirano a tutti gli onesti, i nomi segnito da due o tre condanne, quantunque dissero apertamente che in momento di anarchia rinunceranno le gesta dei patrioti. E più opportuno che si sappia che il Ravenna più giornale internazionale è redatto precisamente da persone tenta prossimità dell'ammoniazione.

A Pesaro si è costituito un Comitato di 50 elettori nelli dallo stesso corpo elettorale e che rappresentano dieci per dieci, le città di Fano, Pesaro, Pergola, Cagli, ed Urbino. Questo Comitato deve proporre i candidati: Sono sicuri Corvetto e Sterlini; non sicuri gli altri due, specialmente il Cerpegna. Si ripete così nuovamente il nome del principe Alfani di Castelbarco.

A Ravenna. « lo hanno dichiarato » votaranno per Farini e Bonarini anche i repubblicani; contando non avranno per avventurari che i raggi del *Sole* il quale secondo dell'*avvenire* non darà nulla fatti. Per Lugo, il Boarelli è poco contento stato, non così il Gentile, che se ha fautori a Faenza non ha seguito a Ravenna e a Lugo; pertanto si tenga a parlare del conte Pasolini spregio gentiluomo sempre il primo nelle opere di beneficenza; colto giovane e difatto amico di agricoltura, al dire però che parlerà nel suo ritiro.

Le liscia si pone il Conte contro il Cordenchi, ma non riuscirà. Il partito monarchico sostiene il vecchio deputato e sicome la quel collegio devono essere eletti tre al porti innanzi il VIII ed il Berti Ludovico. Istituire al Costa varrebbero portati candidati Ballerini e Calzoni.

**Ravenna.** — Ci scrivono da Ravenna, 10 ottobre:

Per quanto riguarda le elezioni politiche, finora da noi si è fatto assai poco. Si limitò la nascente Associazione costituzionale attinente, la quale sarebbe ora indispensabile, per la condizioni create dalla nuova legge delle persone di lista, onde dirigere il movimento in tutto il Circolo elettorale. Disgraziatamente, nessuno dei tanti egregi uomini che vanta la nostra città per patriottismo, per capacità e per coltura, ha mai potuto o voluto prendere l'iniziativa di una tale Associazione, resa ora necessaria, non solo, ma assolutamente indispensabile, tanto per quanto lo detto più sopra, quanto perchè anche qui, grazie a quelle certe compiacenze che si verificarono inutilmente nascondere, pullula un'Associazione di occhiuti, ma abbastanza potenti repubblicani, i quali, senza reticenze e con una certa qual fiducia di riuscita, hanno già fissato i loro candidati principalmente fra gli operai, adescandoli col prodigar loro quello certe tenere sonali, che per gli uomini istruiti sono ben poca cosa, ma che per gli operai ignorani sono rivelazioni vere e carezzante. Costoro lavorano con un' audacia ed una pertinacia invidiabili ma il Ravennate, il quale, l'infuori dei pochi apostoli, che in Italia sono conosciuti fin dalle monche, non hanno un nome che in un buono di Napoli legale lasciano a pochi interessi, mentre, molto peggio, o sono costretti a pascere le sogne non proprio, o mi vengono fuori con dei nomi assolutamente impossibili.

Con tutto ciò non bisogna mai disperazione il nemico. Ciò è perchè che le insidie presso i miei concittadini, perchè si dice, non sono molto pericolose, perchè sempre, ma assai più di prima delle scrutinio di lista, la vittoria sarà devoluta agli, audaci.

Ieri sera, per impegni di affari assolutissimi sorte a Milano, a Torino ed in molte altre città, si è costituita anche qui una Associazione elettorale agricola-industriale-commerciale, la quale alla Camera nomini che invece di occuparsi sini tutto di Destra, di Sinistra, di estremi e di centri all'unico scopo di dare redigermente la sua attività per salire e non lasciar salire, avrebbe il lodevole, ma par troppo formi ingenuo intendimento di mandarci uomini vitalizi e non politici, uomini d'affari e non di parole, ma amanti sinceramente del bene e del suo vero progresso, e quindi protettori dell'agricoltura, dell'industria e di tutte le altre vie ad assicurare il benessere economico e morale della popolazione italiana. Ma vattelapesca! dove alla sdeno di casi questi bravi uomini, dal momento che l'abbiano della virtù, abbarbicato dall'odore e dalla grainigna del favoritismo, del sopitismo, dell'interesse personale, ecc., ecc., per le quali cose non si fa che del male.

Disgraziatamente poi questa Associazione elettorale agricola procede con passi troppo misurati e lenti, anzi positivamente lenti, e non si svegliera, finirà così fare un fiasco.

Però la riescione del Magnani Ricotti la si può ritenere per certa, e probabile anche quella del Cavalli, dei quali sarà bene

lebre è il *Daily Telegraph* del 12 al 21 settembre, la cui tiratura quotidiana è stata di 241,210 copie. Questo risulta da una nota che esso stampa alternamente in testa agli articoli.

« Dopo il *Daily Telegraph* , viene lo *Standard*, il quale stampa 120,000 copie per ciascuna delle due edizioni quotidiane.

« Il *Times* è da ritenersi in parecchie, invece delle 70,000 copie che stampava tempo fa, non ne dira ora che 50,000. »

L'errore che vi si trova riguardo alla circolazione dello *Standard* è certamente involontario dalla parte della redazione dell'*Opinione*. Mi faccio dunque un dovere di aggiungere a questa mia lettera il ritaglio dei ragionieri che esaminano annualmente i libri dell'amministrazione dello *Standard*, dove si vede che la tiratura quotidiana del suddetto giornale, invece di essere di solo 120,000 copie, è attualmente di 242,062, mentre nell'anno 1881 era di copie 202,806.

Rilandomi alla ben nota cortesia della S. V. per fare la rettificazione dovuta, ho l'onore di confermarmi, con alta stima, di Lei

Dev.mo

Il corrispondente per Roma
dallo *Standard*.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera al Valle fu applauditissimo Cesare Rossi nella *Gerla di Papà Martin*. Avendo a lui ricorse pure molti applausi il signore Berghert.

Rammentiamo che stasera ha luogo al Valle la rappresentazione a beneficio degli operai di un cantiere (*operai artisti*).

Si spera un numeroso concorso.

Il teatro Comunale di Bologna la sera del 7 corrente di autunno è stata inaugurata con la *Traviata* del maestro Penchielli, opera nuova per quella città. Di alcuni pezzi, sono il finale terzo e la romanza di soprano nell'atto secondo, si volle la replica fin dalla prima sera. In complesso, però, l'opera non ebbe da principio accoglienza entusiastica. Ora però di sera in sera progredisce nel favore del pubblico. La signora Bologhese-Boldrini ne mise in valore l'orchestra diretta da Luigi Mancinelli. Fra gli artisti, i più applauditi sono la Mariani e il baritono Wilmant. Il tenore Frapolli piacque poco. Nel corso della stagione verrà riprodotto anche il *Lohengrin*.

Al teatro Metastasio proseguono da alcune sere con buon successo le rappresentazioni dell'operetta *La bella Elena*. La musica è, se non originale, almeno brioscia e piacevole.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Il duca d'Aosta e la Compagnia delle Miserecordie di Firenze.** — Leggiamo nella *Nazione*: ::

« Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta ha fatto di essere ascritto alla venerabile Compagnia della Misericordia di Firenze.

Il primo aiutante di campo della R. S., comunicando questa determinazione, dice che in virtù del nobilissimo scopo cui tende quella venerabile e benemerita Associazione, derogando all'istituto generale, l'augusto Principe con animo riconoscente accetta ed è lieto di poter far parte di un sodalizio che da secoli ha prestato e presta l'opera sua eminentemente filantropica in pro della umanità.

« Il Duca d'Aosta ha inviato in questa occasione mille lire come sua oblazione in vantaggio della benemerita pia Confraternita. »

**Crisi municipale a Brindisi.** — Avendo il governo nominato sindaco il comm. Festa, la maggioranza dei consiglieri municipali di Brindisi si è dimessa, e ieri spedì una lettera al sindaco stesso, la cui copia dal *Tempo* di Brindisi:

« I sottoscritti protestando per la nomina a sindaco del comune di Brindisi di persona del comm. Carlo Stefano Festa, salva l'onorabilità della stessa, nomina pienamente contraria all'espressione del corpo elettorale ed a giusta tal' osservanza municipale, e ritenendola un offesa alla cittadinanza brindisina, quasi mancasse alla stessa chi possedesse, ricco, nobile, onorato, ma non originale, almeno bizzarro e piacevole.

Il censimento di coscrizione sarà fatto nell'anno corrente in tutti i comuni del regno, eccettuati quelli che furono compresi nel censimento generale della popolazione del 31 dicembre 1881.

« Un professore ed un giovane ufficiale, incontrandosi, si sono offesi ed scambiati. Il primo mandò a dire all'ufficiale che, se non era un vigliacco, avrebbe dovuto battersi con lui.

« La sera stessa il professore ricevette una lettera del padre dell'ufficiale, che gli diceva che suo figlio era morto in seguito alla ferita ricevuta in duello.

« Il padre del professore, che era un vecchio ufficiale, scrisse al padre dell'ufficiale una lettera piena di dolore per la morte del figlio, ma che diceva che il professore non poteva fare altrimenti, perchè, se avesse rifiutato di battersi, sarebbe stato cacciato dall'esercito.

« Il padre dell'ufficiale rispose che, se suo figlio era morto, era perchè aveva avuto la disgrazia di ferire il professore, e che, se il professore non avesse voluto battersi, avrebbe dovuto dimettersi dall'esercito. »

**Un veterano.** — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova:

« Il più vecchio sotto-ufficiale in attività di servizio nell'esercito italiano è morto ieri l'altro nello spedale militare della nostra città.

« Era questi il sav. Francesco Caviglia, guardia della fortezza di Savona.

« Egli ed il generale Lamarmora erano i più vecchi soldati in attività di servizio.

« Morì il Lamarmora, e morì ad Caviglia l'anzianità di servizio. Era nato a Verzuoli il 22 marzo 1803 e si arruolò soldato nel forme permanente nella legione Real Liguria il 28 novembre 1821. Fece quindi in altri corpi.

« Per la sua anzianità di servizio presentava alla direzione di fabbrica della R. Casa Alberto, Vittorio Emanuele e Umberto I, venne ricompensato colle Croce di cavaliere della Corona d'Italia con reale decreto 7 luglio 1876.

« Molti amici che vollero assistere iersera da Savona al recare allo spedale militare di Genova, egli sentendo vicinissima, dicendo loro che a noi ancora diritto di servire con onore Re Umberto, il degno figlio di Vittorio Emanuele. »

**Un ritratto.** — Il cav. Luigi Avolio ha dato approvato l'8 ottobre ad Alessandria d'Egitto.

La regia corvetta *Caracciolo* è giunta a Lima. A bordo tutti bene.

La regia cisterna *Pagano* passava in giornata a Spezia il 9 ottobre.

Il ministero della guerra annunzia che nell'anno corrente la truppa del 10° reggimento artiglieria eseguirà al poligono di Nettuno la scuola di tiro ed il campo di distaccamenti nell'ordine ed epoche seguenti:

1° mista dal 6 al 25 novembre, la 1ª, 2ª, 3ª batteria da 7 cm. si recano a Napoli, e la 7ª che stanna a Palermo;

2° mista dal 25 novembre al 10 dicembre, la 1ª batteria d'artiglieria, la 6ª e la 10ª da poi ritorno ove è destinata;

3° mista dal 10 al 25 dicembre, la 3ª, 4ª e 5ª batteria, che poi si recano a Castellammare di Stabia.

**La vaccinazione.** — Secondo il *Diritto* di Roma, il Consiglio federale è d'avviso che, in presenza del voto del popolo svizzero sulla legge federale sulle epidemie, il principio dell'obbligo della vaccinazione non potrebbe esser più oltre conservato per la Confederazione. Tale opinione sarebbe quindi il Consiglio federale comunicherà all'Assemblea federale il risultato del voto.

**Disastro ferroviario in America.** — Un disastro ferroviario è accaduto ha da Lanchaster, Ky., 25 settembre:

« Ieri mattina mentre il primo di tre treni speciali contenenti il circo dei fratelli Sells, in occasione di Richmond, percorreva la curva di 200 metri a Point Lick, un carro, non si sa ancora come, uscì dalla guardia e dalle rotaie ed attraversò saguito da altri quindici vagoni.

« Questi carri erano pieni dei bagagli della Compagnia; in uno stava la gabbia di una fiera.

« La scena fu spaventevole. Tre uomini rimasero uccisi sul colpo; tre riportarono ferite mortali e tutti i feriti a Lanchaster chiamando medici e bocciuni. Venne subito gente e alle 5 di questa sera la strada era già riparata. I morti e i feriti furono trasportati all'ospedale di Lancaster.

« Le cause esatta del disastro ignorasi ancora. »

**Il sacrificio del sibilino Sagge.** — Si suggerisce e vanno abbiamo ricevuto dalla *Nazione* di Firenze, togliamo dalla *Patria del Friuli* di Udine del 9:

« Non ripeteremo le dotte osservazioni fatte dall'ingegnere Pietro Paleocapa, intorno alla necessità di rettificare il corso del fiume Brenta a Fusina, tagliando

## Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica

12 Ottobre 1882 (ore 7 ant.)

| Stazioni | Barometro | Cielo | Mare | Vento pre. | Term. Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 709.4 | tutto cop. | — | 0 0 | 12.2 |
| Domodos. | 707.7 | pioggia | — | 0 0 | 11.7 |
| Milano | 708.6 | tutto cop. | — | 0 0 | 15.8 |
| Venezia | 707.7 | tutto cop. | calmo | 0 0 | 16.8 |
| Torino | 708.6 | sereno | — | 0 0 | 14.2 |
| Parma | 708.6 | nebbioso | — | 0 0 | 14.8 |
| Modena | 708.6 | tutto cop. | — | 0 0 | 14.4 |
| Ancona | 705. | tutto cop. | mosso | 0 0 | 17.0 |
| Firenze | 709.5 | tutto cop. | calmo | 1 0 | 14.5 |
| Perugia | — | — | — | — | — |
| Maestrin | 709.4 | tutto cop. | calmo | 2 1 | 16.0 |
| Roma | 709.0 | tutto cop. | — | 2 0 | 16.0 |
| Urbino | 709.0 | tutto cop. | — | 0 0 | 14.0 |
| Aquila | 709.1 | tutto cop. | calmo | 1 0 | 13.5 |
| Livorno | 709.1 | tutto cop. | calmo | 2 1 | 16.5 |
| Foggia | 709 | tutto cop. | — | 2 0 | 15.8 |
| Cagliari | — | — | — | — | — |
| Portoter. | 709.2 | tutto cop. | mosso | 2 1 | 16.0 |
| Agnita | 709.7 | tutto cop. | — | 2 0 | 17.0 |
| Napoli | 711 | q. coperto | — | 2 1 | 14.0 |
| Foggia | 709.7 | sereno | — | 2 0 | 16.0 |
| Napoli | 711 | 3/4 cop. | calmo | 2 2 | 16.0 |
| Palermo | 711 | 1/2 cop. | — | 2 0 | 17.0 |
| Lecce | 709.7 | 1/2 cop. | calmo | 2 0 | 16.0 |
| Caltanis. | 711 | 3/4 cop. | — | 2 0 | 15.8 |
| Cagliari | 709.9 | 1/2 cop. | calmo | 2 0 | 16.0 |
| Palermo | 711 | sereno | — | 2 0 | 16.8 |
| Catania | 709 | sereno | — | 2 0 | 15.5 |

## TARIFFA DELLE CORSE

| | da L. a cavallo | a 2 cavalli |
|---|---|---|
| Corse estere . . fr. | 1 50 | 2 50 |
| Corse interne . . » | 1 — | 2 — |
| Per ogni chilometro . . » | 1 — | 1 50 |
| Per ogni ora . . » | 1 50 | 2 — |
| Per ogni mezz'ora . . » | 1 — | 1 50 |
| Per ogni quarto d'ora . . » | 0 50 | 1 — |
| Per ogni cavallo in più . . » | 0 50 | 0 50 |
| Per ogni bagaglio . . » | 0 50 | 0 50 |

## SPETTACOLI D'OGGI

**Valle.** — *I sarrisi* (ore 8 1/2).

**Costanzi.** — *Hyrnani*, opera — *Sieba*, ballo (ore 8).

**Argentina.** — *L' Africana*, opera (ore 8).

**Anfiteatro Umberto.** — Compagnia equestre del fratelli Anato (ore 8 1/2).

**Metastasio.** — *La bella Elena*, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).

**Manzoni.** — *Pistacchio XIV*, operetta (ore 8 1/2).

**Alhambra.** — *Fumbles*, dramma (ore 8 1/2).

**Nuova Quirino.** — *Rup-Blas*, parodia musicale (ore 6 e 9).

**Rossini.** — *La Maggesani in Roma*, operetta in dialetto romanesco (ore 8 1/2).

## POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Succursali: Via Nazionale, n. 239 — Piazza Monte Citorio, n. 126 — Stazione Centrale — Stazione Termini — Stazione Trastevere — Via Ostiense, n. 77 — Via Gaeta, n. 7 — Via Merulana, n. 121 — Piazza Navona, n. 49 — Piazza Manfredo Fanti, n. 47 — Via Nomentana, n. 20.
Distretto postale.
Direzione dei telegrafi: — Piazza Aracoeli, n. 23 — Piazza S. Bernardo, n. 6 — Piazza Pietra, n. 3 — Piazza Sciarra, n. 3.

## UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, via Quattro Fontane, n. 20. Appuntamenti per udienze: dal Prefetto, ore 10 ant. Dalla Giunta provinciale amministrativa, via Nazionale, n. 239.
Consiglio provinciale.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio municipale del genio civile, palazzo provinciale, via Nazionale.
Ufficio provinciale per la sorveglianza e il mantenimento dell'arte romana e difesa generale per i monumenti, via Nazionale, n. 54-A.
Ufficio del catasto, via Nazionale, n. 54-A.
Ufficio provinciale per la sorveglianza e la conservazione degli oggetti di antichità e d'arte, 2° Circolo, uffi. giudiziali e commerciali, via Nazionale, n. 54-A.
Ufficio provinciale per la sorveglianza e la conservazione, via Monte della Farina, n. 64-A.
Deputazione provinciale di Roma, piazza Venezia.
Ispezione e bonificazione delle Campagne e delle bolle, porta di Ripagrande.

## BORSE

Borsa di Roma, via Nazionale — Valori — Effetti pubblici — Cambi — Banconote — Fondi — Azioni — Obbligazioni — Operazioni a premio — Operazioni a contanti — Operazioni a termine — Riporti — Prestiti — Sconti — Anticipazioni — Depositi — Ufficio di Liquidazione — Ufficio di Compensazione — Ufficio di Arbitrato — Ufficio di Sorveglianza — Ufficio di Vigilanza — Ufficio di Ragioneria — Ufficio di Cassa — Ufficio di Contabilità — Ufficio di Corrispondenza — Ufficio di Archivio — Ufficio di Protocollo — Ufficio di Spedizione — Ufficio di Ricezione — Ufficio di Consegna — Ufficio di Reclami — Ufficio di Informazioni — Ufficio di Statistica — Ufficio di Propaganda — Ufficio di Pubblicità — Ufficio di Relazioni Esterne — Ufficio di Relazioni Interne — Ufficio di Relazioni Internazionali — Ufficio di Relazioni Commerciali — Ufficio di Relazioni Industriali — Ufficio di Relazioni Agricole — Ufficio di Relazioni Minerarie — Ufficio di Relazioni Forestali — Ufficio di Relazioni Idrauliche — Ufficio di Relazioni Stradali — Ufficio di Relazioni Ferroviarie — Ufficio di Relazioni Marittime — Ufficio di Relazioni Aeree — Ufficio di Relazioni Spaziali — Ufficio di Relazioni Extraterrestri — Ufficio di Relazioni Interplanetarie — Ufficio di Relazioni Interstellari — Ufficio di Relazioni Intergalattiche — Ufficio di Relazioni Intergalattiche — Ufficio di Relazioni Intergalattiche